Anno XLVI - N. 37

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 6 febbraio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'arrivo a Roma del gen. Caneva

Le notizie francesi sul blocco nel Mar Rosso dichiarate dal governo italiano tendenziose o false

La classe del 1878 non viene richiamata

GRAVI DIBATTITI AL PARLAMENTO FRANCESE

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La partenza da Tripoli del generale Caneva

e i motivi della sua venuta a Roma

ROMA, 5. — *Il* Messaggero *ha da Tripoli che il gen. Caneva, prima di partire riunì a banchetto le supreme autorità militari di terra e di mare e affidò l'interinato del governo al generale Frugoni, destinato come è noto a sostituirlo durante il periodo di tempo, si dice una quindicina di giorni, nel quale rimarrà lontano da Tripoli.*

Il gen. Caneva si è imbarcato sulla Città di Cagliari, *insieme col tenente colonnello di stato maggiore Giardino che lo accompagna in Italia. Unico suo bagaglio era un grande baule giallo.*

Il piroscafo ha salpato da Tripoli alle 23 del giorno 3 febbraio, diretto a Siracusa dove farà scalo per provvedersi di carbone.

La partenza del gen. Caneva è stata una sorpresa per tutti, tanto che pochissimi giornalisti poterono assistervi. Prima di lasciare Tripoli, il gen. Caneva telegrafò al gen. Briccola comandante delle forze della Cirenaica comunicandogli di avere affidato l'interim del governatore al generale Frugoni.

ROMA, 5. — *Il* Popolo Romano *scrive che la venuta a Roma del gen. Caneva non è dovuta a ragioni speciali. E' naturale che dopo la prima fase dell'occupazione egli venga, a conferire di persona anche in prossimità dell'apertura del Parlamento, col governo per fornire dettagliate notizie sullo stato delle cose e sui provvedimenti necessarii per assicurare la completa sistemazione dei varii punti della costa occupata ed concertare anche nei dettagli quanto il governo dovrà operare in seguito tanto dal lato militare come dal lato amministrativo e civile.*

Allo stesso proposito il Messaggero *scrive che gli è stato asserito da fonte autorevole, in forma non dubbia, che il gen. Caneva è stato invitato dal governo ad una conferenza nella quale con l'ampiezza che non è possibile nelle discussioni a distanza per lettera e telegramma, sarà esaminata la situazione presente e saranno concordate nei punti più importanti l'azione militare e civile.*

L'arrivo del generale a Siracusa

SIRACUSA, 5. — *Dal piroscafo* Città di Cagliari, *proveniente da Tripoli, è sbarcato il gen. Caneva, accompagnato dall'aiutante tenente colonnello Giardino alle ore dodici. Il generale fu ossequiato alla stazione dal prefetto Bonacini, dal comandante del presidio Belli e poscia è partito per Roma.*

ROMA, 5. — *Il* Giornale d'Italia *dice che il generale Caneva giungerà a Roma domani.*

Il generale Caneva ferito!?

Un'altra fandonia turchesca

BERLINO, 4. — La *Morgenpost* ha da Costantinopoli che il generale Caneva sarebbe stato aggredito e ferito presso Ain-Zara.

Il *Piccolo* di Trieste fa seguire il telegramma dalla seguente nota:

«Questa notizia appare del tutto inverosimile, ma, confrontata con la precedente, lascia il dubbio che i turchi in Tripolitania posseggano ancora sicure e rapide comunicazioni con Costantinopoli. Così, appena appresa la notizia della partenza del generale Caneva per l'Italia — e ciò dimostrerebbe anche che i turchi hanno ancora a Tripoli delle spie eccellenti — essi si sarebbero affrettati a diffondere la voce che il rimpatrio del generale avveniva per causa loro, che erano riusciti ad aggredirlo e ferirlo.

Una mehalla araba a Zanzur

TRIPOLI, 5, (ore 11.45) - (Ufficiale). — *Una mehalla di qualche centinaio di uomini è giunta tra Gargaresch e Zanzur e si è stabilita un po' ad ovest di Fonduk el Gascir sulla via carovaniera. I turchi per impedire l'esodo degli arabi non lasciano più uscire che le donne e gli invalidi.*

Da Derna il generale Trombi informa che il nemico si presenta giornalmente sul fronte di tiro della nostra artiglieria ma viene sbandato subito.

La situazione generale invariata

TRIPOLI, 4, - (Ufficiale). — *La situazione generale è invariata.*

BENGASI, 4. - (Ufficiale). — *Nessuna novità. Lo stato del mare si è fatto migliore e consente gli sbarchi.*

I 27 turchi a destinazione

SFAX, 5. — *La missione della mezzaluna rossa è giunta stamane a bordo della* Ville de Tunis. *Proseguirà immediatamente per Bengardane.*

Il blocco nel Mar Rosso

I riguardi verso gli stranieri ad Hodeida

MASSAUA, 4, (ore 10.45). - (Ufficiale). — *Al momento della notificazione del blocco, come risulta da un rapporto del comandante della regia nave* Piemonte *che fu incaricato di dirigerlo, trovavasi nel porto di Hodeida solo il piroscafo* Mohamed *della Compagnia di navigazione* Bombay Persian Gulf, *carico di farina e gli fu permesso lo sbarco, sebbene rigorosamente il carico si potesse considerare contrabbando di guerra. Il comandante della regia nave* Piemonte *richiesto dal corpo consolare accordò la partenza al suddetto piroscafo a vari passeggeri previa una visita rigorosa. Il comandante della forza navale del Mar Rosso ha poi permesso l'invio ad Hodeida di un piroscafo per il ritiro degli agenti commerciali, sudditi europei ed in seguito a richiesta del presidente brittannico in Aden ha pure autorizzato altro piroscafo a recarsi ad Hodeida per imbarcarvi i sudditi brittannici ed i loro averi.*

Le false notizie della stampa francese sull'azione delle nostre navi

ROMA, 5. — Ufficiale. — *Notizie da Parigi recavano che le nostre navi avrebbero intimato ad una ditta francese incaricata della costruzione della ferrovia Ras Chetib di sospendere i lavori entro cinque giorni ed avrebbero sequestrato una barca appartenente alla stessa ditta. Tali notizie sono assolutamente false.*

Il comandante della regia nave Piemonte *diede comunicazione del blocco oltre che al console di Francia, anche al piccolo piroscafo appartenente a quella ditta, lasciandogli la libertà di restare oppure di partire entro cinque giorni. Detto piroscafo è rimasto indisturbato.*

L'ordine al comandante del "Piemonte" d'imbarcare gli europei

ROMA, 5. — Ufficiale. — *L'autorità di Hodeida ha impedito l'imbarco di mercanzie dei sudditi europei sopra il piroscafo destinato ad allontanarsi dalla città bloccata. La regia nave* Piemonte *ha frattanto ricevuto l'ordine di imbarcare le persone dei sudditi europei europei perchè non abbiano a soffrire le conseguenze del blocco.*

Una domanda della Francia

ROMA, 5. — Ufficiale. — *L'ambasciata di Francia ha chiesto al governo italiano il libero passaggio per un piroscafo delle* Messageries Maritimes *che si recherà ad Hodeida per imbarcarvi 26 cittadini francesi. Il governo italiano aderendo di buon grado a tale richiesta ha dato istruzioni al regio console a Porto Said per il rilascio al piroscafo di un salvacondotti che lo autorizzi ad attraversare le nostre linee di blocco.* (Stefani).

Il Governo smentisce la voce della chiamata della classe 1878

ROMA, 5. — Ufficiale. — *E' assolutamente priva di fondamento la notizia data da un giornale della sera della chiamata alle armi, sia pure parziale, dei militari della classe 1878.*

I PRIGIONIERI TURCHI ALL'ISOLA DI PONZA

Una visita del console germanico

ROMA, 5. — Il console generale germanico residente a Napoli ebbe ad esprimere il desiderio di visitare i turco-arabi a Ponza e tale richiesta fu subito e di buon grado accettata. Al suo ritorno il detto console generale informò il Prefetto di Napoli dell'esito della sua visita, assicurandolo che nella sua permanenza a Ponza, prolungatasi a cagione del cattivo tempo, ha potuto constatare che i prigionieri ricevono un ottimo trattamento e si mostrano grati verso quel direttore e verso il governo italiano per il modo come sono trattati. (*Stefani*).

LA DISCUSSIONE DELL'ACCORDO FRANCO TEDESCO al Senato francese

PARIGI, 5 — (*Senato*). — Si discute l'accordo franco-tedesco.

Ienouvrier dice che la Germania col trattato del 1909 dichiarava di rinunciare politicamente al Marocco.

Pichon interrompendo esclama: La Germania stessa ce lo dichiarò (*movimenti*).

Jenouvrier ritiene che la Germania concesse nel 1911 quel già che aveva concesso nel 1909. L'oratore ricorda l'attitudine della Francia in seguito all'incidente dei disertori di Casablanca. In quell'occasione la Germania volle indagare quale fosse il sentimento nazionale francese. Clemenceau allora ebbe il grande onore di tenere alta e ferma la bandiera della Francia. (*Vivi applausi*).

Clemenceau inchinasi vivamente commosso.

Ienouvrier dice che l'accordo del 1911 imporrà alla Francia enormi sacrifici di uomini. Si tratta già d'una spedizione di 38 mila uomini.

Poincarè, Presidente del Consiglio, dice: questo è il contingente della spedizione attuale.

Ienouvrier protesta contro la cessione di una parte del Congo. Parla degli avvenimenti che precedettero le dimissioni del gabinetto Caillaux. Dice che il paese vuole che tutta la luce si faccia.

L'oratore soggiunge: Un grande finanziere si recò ad indicare Caillaux per discutere le proposte da scambiare tra i due paesi. La Francia doveva dare garanzie e promettere, dopo essersi accordata colla Germania su tutte le questioni europee, che avrebbe accettato definitivamente il trattato di Francoforte (*esclamazioni*).

Poincarè chiede su che si fondino queste affermazioni.

Ieunovrier risponde: Fu Caillaux a fare l'offerta.

Deselves dichiara di non conoscere l'offerta a cui l'oratore allude (*esclamazioni.*).

Il progetto contro l'alcoolismo alla Camera francese

PARIGI, 5. — (Camera dei deputati). — *Berry* si dichiara avversario risoluto delle misure restrittive contro gli spacci di bevande e dice: «Se volete approvare questa legge per sopprimere l'alcoolismo fareste meglio sopprimere il privilegio dei piccon distillatori».

Si domanda il rinvio alla commissione.

Augagneur si oppone energicamente al rinvio.

Il Presidente mette ai voti il rinvio del progetto alla commissione. Tale rinvio che è respinto dalla commissione e dal governo. Il rinvio viene approvato con voti 360 contro 150.

Su domanda di Briand l'interpellanza sui pretesi incidenti a Hodeida è rinviata a dopo la discusione dell'accordo franco-tedesco al Senato.

La rivoluzione nel Celeste Impero

L'abdicazione della dinastia mancese

PECHINO, 5. — *Un editto dell'imperatrice vedova ordina a Juan Shi Kai di fondare una repubblica con l'aiuto dei repubblicani del sud. La popolazione non è ancora informata dell'abdicazione al trono, ma non si teme alcun disordine.*

Il governo imperiale ordina armi e munizioni

LONDRA, 5. — Il *Daily Mail* pubblica un dispaccio da Pechino in data 4 corrente nel quale dice che il governo imperiale per il tramite di una casatedesca ha concluso un contratto che dovrà essere confermato da un editto, per un prestito di 3 milioni di lire sterline al 6 per cento. Ai termini del contratto una casa austriaca avrà una ordinazione per fornire armi e munizioni, per l'intera somma di 3 milioni di lire sterline. Le armi e le munizioni dovranno essere consegnate entro 5 anni. A quanto pare non si è tenuto in considerazione la notificazione dei repubblicani alle Legazioni che tutti i contratti per prestiti di questo genere sarebbero stati ritenuti senza valore e non sarebbero stati riconosciuti dal futuro governo della Cina.

Il ritorno a Londra dei Sovrani inglesi

PORTSMOUTH, 5. — La Regina Alessandra, il principe di Galles, e il principe Arturo di Connaught si recarono a bordo del *Medina* a salutare i sovrani inglesi che sbarcarono dopo fatta colazione. Essi presero posto nel treno reale che partì per Londra. Le navi da guerra e le batterie da terra spararono le salve d'onore.

LONDRA, 5. — Il Re Giorgio e la Regina Maria provenienti da Portsmouth giunsero alle 12.45. Furono ricevuti alla stazione Victoria dai principali membri del governo del corpo diplomatico, da numerosi ufficiali dell'esercito e dell'armata. I Sovrani coi principi ed i seguiti si recarono a Buckingham Palace in sei vetture da corte acclamati lungo il percorso dalla popolazione.

Un messaggio del popolo dell'Indie al popolo inglese

LONDRA, 5. — Il vicerè delle Indie ha inviato al presidente dei ministri un messaggio dei principi e del popolo dell'India al popolo inglese esprimendo il loro affetto e la loro fratellanza cordiale, dando assicurazione della loro devozione all'Impero. Il messaggio dichiara che la visita dei Sovrani ha legato più fortemente la lontana India all'Inghilterra e rende ancor più profondi i sentimenti tradizionali di lealtà e di devozione al trono.

Il banchetto dei giornalisti repubblicani a Parigi

Il discorso di Poincarè

PARIGI, 5. — Ieri sera ha avuto luogo un banchetto dell'Associazione dei giornalisti repubblicani. Vi assistevano il presidente dei ministri Poincarè e parecchi ministri. Nel suo discorso il presidente del consiglio ha dichiarato che il Ministero ha ferma volontà di mantenere la concordia e l'unione fra i repubblicani, rinsaldare il prestigio del governo e attuare nell'ordine e nella libertà, una politica di progresso sociale. Noi vogliamo al disopra di tutto, ha aggiunto Poincarè, consolidare alla Francia la sua potenza materiale e morale nel mondo.

L'82 COMPLEANNO DELLA DUCHESSA DI GENOVA

TORINO, 5. — I giornali recano: Ieri, poichè la duchessa di Genova Madre compieva il suo 82.o anno, al palazzo Chiablese era in festa.

Nel mattino l'augusta signora ha ricevuto la Regina Margherita con la quale si trattenne a lungo affabilmente e gli altri congiunti. Più tardi ebbe luogo un ricevimento nel salone del palazzo.

Il ricevimento ebbe carattere intimo per cui intervennero soltanto i gentiluomini e le dame residenti nella nostra città. Erano presenti, oltre la Regina Madre, il duca e la duchessa di Genova coi figli. La veneranda dama appariva in ottime condizioni.

L'elezione nel Collegio di Alessandria in seguito alla dimissione dell'on. Zerboglio

I socialisti portano il prof. Bonardi

TORINO, 5. — I giornali hanno da Alessandria: La federazione socialista di Alessandria riunitasi in assemblea generale per decidere sulla destinazione del candidato politico, in seguito alle dimissioni dell'on. Zerboglio, accolse la proposta di presentare candidato il prof. Edoardo Bonardi, consigliere comunale di Milano che ha fatto pervenire una sua lettera nella quale dichiara di accettare la candidatura.

La morte di Cesare Nerazzini

MONTEPULCIANO, 5. — E' morto per angina pectoris Cesare Nerazzini.

Nato nel 1849 si addottorò in medicina ed entrò giovane nell'esercito pervenendo al grado di maggiore medico. Nel 1896, dopo la sfortunata guerra, fu mandato ministro plenipotenziario allo Scioa e firmò la pace del 26 ottobre ad Addis Abeba.

Dopo altri incarichi diplomatici nel 1901 fu nominato console generale a Scianghai. Da alcuni anni per causa di acciacchi si era ritirato nel paese nativo.

UN'ELEZIONE IN CORSICA

AIACCIO, 5. — Ecco i risultati delle elezioni legislative che hanno avuto luogo ieri a Sartene. Votanti 7202: Giordani il quale nelle precedenti elezioni era stato annullato ha avuto 3711 voti; Caitucoli, ebbe 2678 voti; Panzani 803. Mancano altri risultati di 5 comuni che non potranno pregiudicare la rielezione di Giordano.

Il comitato delle Donne Italiane per le famiglie dei caduti e feriti

ROMA, 5. — Il Consiglio Nazionale delle donne italiane comunica:

"Il nostro comitato di assistenza per le famiglie bisognose dei combattenti in Africa ha distribuito finora circa lire 26.000 fra le famiglie dei caduti e combattenti.

Le signore visitatrici non si limitano alla distribuzione dei sussidi, ma a Roma e nelle Federazioni compiono con amore un'opera di vera assistenza morale visitando le famiglie dei combattenti alle quali recano, superiore al sussidio, il conforto del loro interessamento.

D'ora innanzi il Comitato considerando come il Ministero, avendo raddoppiato l'assegno, provveda alle mogli e figli dei richiamati, aiuterà di preferenza i genitori dei soldati, che per vecchiaia o malattia non siano in grado di lavorare, salvo per le oblazioni a scopo determinato per le quali si atterrà sempre al volere degli oblatori.

Il Comitato prega vivamente di non raccomandare che i casi veramente meritevoli di aiuto, e avverte che non terrà conto delle domande che perverranno alla sua sede - 35 Piazza Nicosia - Roma - ove non siano corredate almeno dalle seguenti indicazioni: Nome e casato del combattente, classe di leva, Reggimento e compagnia a cui appartiene, se è effettivamente partito per la Tripolitania, e quali ne sono le condizioni economiche e le risorse, se i mitori hanno altri figli minorenni ai quali debbano provvedere.

Arruolamento volontario di 400 cannonieri della marina

ROMA, 5. — Il ministero della marina comunica che è aperto un arruolamento volontario di 400 allievi cannonieri, al quale sono ammessi i giovani regnicoli o reputati tali, che, oltre a possedere la necessaria attitudine fisica, abbiano compiuto il 18.o anno di età e non oltre passato il 21.o, al 15 corrente febbraio, e siano muniti dell'attestato di compimento del corso elementare inferiore.

La domanda di ammissione, con i richiesti documenti, potrà essere presentata non più tardi del 14 corrente.

Lo sciopero dei tramvieri a Napoli

NAPOLI, 5. — Il *Mattino* reca: I tramvieri nel convegno tenuto questa notte alla Borsa del Lavoro, constatato di non poter più oltre continuare lo sciopero, essendo esauriti i mezzi di resistenza, hanno approvato un ordine del giorno col quale si stabilisce di riprendere subito il lavoro, purchè siano rimmessi tutti indistintamente e non siano inflitte punizioni disciplinari da parte della società. E' probabilissimo che oggi stesso o forse martedì sarà riattivato il servizio.

Cronaca Provinciale

Da REANA del Roiale

Ancora la scuola serale - Festa da ballo pro Croce Rossa

Ci scrivono, 5, (n.):

La scuola serale, tanto domandata, deliberata dal consiglio comunale, approvata dalla Giunta P. A., aspettata con vivo desiderio dalla popolazione non si è aperta nè si aprirà, e non certo per mancanza di frequentatori che anzi sarebbero accorsi numerosissimi; ma per volere del Sindaco e dell'assessore Pietro Linda.

Dobbiamo fare nomi per non compromettere altri della Giunta che erano favorevoli a tale istituzione.

Ed ora amministrati del comune di Reana consolatevi, che il corpo rotto dalla fatica del lavoro manuale l'avrete sempre, ma l'intelligenza stanca per lo studio mai!

E con questo si chiude la campagna pro scuola....

*** I fratelli Comelli proprietari di una bella osteria in Rizzolo organizzarono una serie di feste da ballo il di cui utile sarà devoluto alla Croce ossa italiana.

Tali feste si terranno l'11, il 18 del corrente mese nonchè giovedì grasso e l'ultimo giorno di carnovale.

Da CIVIDALE

Condoglianze - La neve - Il carnovale - Veglioni - Esposizione 1913

Ci scrivono, 5, (n.):

La partecipazione di morte, giunta ieri sera, della nobil donna Giulia Tosoni ved. Rubini, madre del cav. uff. dott. Domenico Rubini, ha prodotto grande dolore.

Alla famiglia del dott. Rubini giungano le nostre profonde condoglianze.

*** Le strade sono coperte da uno strato di neve, e dove le raffiche di vento battevano più, raggiunge i venti centimetri.

Il vento però, nelle prime ore, cessò; e la temperatura che aveva raggiunto i cinque gradi sotto zero, ha tendenza al scirocco. La bufera pare che abbia avuto il suo sfogo.

*** Ieri sera una comitiva di giovanotti mascherati, sfidando la bufera di neve, fece capire ai dormienti che siamo in pieno carnovale. Le feste da ballo, malgrado il tempo indiavolato, fecero discreti affari.

*** Sono stati pubblicati i cartelloni che annunciano due grandi veglioni, che avranno luogo al Sociale le sere del 10 e del 17 corrente.

*** Quanto prima verranno largamente diffusi i manifesti di rinvio della esposizione Agricola-Industriale intermandamentale, per l'agosto 1913.

Verranno altresì pubblicati i diversi programmi, fra i quali, nuovo aggiunto, quello del bestiame da cortile esteso alla regione Veneta.

Da PORDENONE

La neve

Ci scrivono, 5, (n.):

Ha incominciato ieri sera a cadere abbondantissima seguitando fino a stamane.

La temperatura alquanto rigida durante la notte s'è mitigata molto oggi.

Stamane la città era coperta dal solito bianco lenzuolo che se presentava uno spettacolo divertente riusciva certo, di grave incomodo. Gli spazzaneve hanno percorso le strade sbarazzandole dello strato di neve alto circa venti centimetri.

Squadre di spazzini bene organizzate hanno compiuta l'opera stassera è incominciato il trasporto della neve a mezzo di carri: la piazzetta Cavour è quasi sgombra. I servizi pubblici procedono regolarmente: non si hanno a lamentare incidenti all'infuori di quelli lievissimi prodotti dalle palle di neve che numerose squadre di monelli lanciano sulle spalle dei passanti. Il tempo non accenna a ristabilirsi.

Da COSEANO

Ferimento - tentato omicidio - Nevicata

Ci scrivono, 5, (n.):

*** Il sig. Di Bidino Luigi fu Francesco detto tole, che nel decorso agosto, in aperta campagna, aggrediva la propria moglie Pienolo Celestina, e la feriva a colpi di roncola, come i lettori sanno, veniva dal Tribunale di Udine condannato a tredici mesi di carcere, ed era ora lasciato in libertà provvisoria, avendo esso presentato ricorso contro la sentenza alla Corte d'appello.

Viveva solo, separato dalla moglie e dai figli. Parte del suo fabbricato lo aveva affittato a certe Puppi Fiorenza e figlia Emilia, ed una stanza aveva ceduto al sig. De Nardo Igino fu Francesco d'anni 29, già proprietario della importante ditta Francesco De Nardo di Coseano, ed ultimamente socio della ditta Commissioni e rappresentanze Ebner-De Nardo, della vostra città.

Il Di Bidino era sempre in litigi con i suoi inquilini, specialmente coi sig. De Nardo. Rincasava spesso alticcio e disturbava col suo chiasso il riposo degli affittuali.

Ieri sera verso le sette il sig. De Nardo rincasò per cenare, e tosto si mise al focolaio (che era comune col Di Bidino e con le Puppo) per riscaldare i cibi.

Gli avevano regalato un cangetto che teneva vicino a sè, quando sopraggiunse il Di Bidino, molto più sincero del solito, il quale cominciò ad offendere il De Nardo, perchè aveva aumentato secondo lui, la famiglia, col tenere il cane.

Dalle parole venne ai fatti, e dopo qualche colluttazione il De Nardo si sentì nel basso ventre un flusso di sangue.

Comprese di esser stato ferito, fuggì di casa, si portò nella trattoria Nardini, a chiamare soccorso. Fu portato nuovamente nella sua camera e si mandò tosto per il medico.

Il carissimo dott. Umberto Grandis, sempre premuroso, non tardò a sopraggiungere. Visitò la ferita alla regione addominale, prodotta da arma da taglio, e la trovò grave. Prestate le prime cure ed eseguite le fasciature del caso, esso stesso volle accompagnare d'urgenza il ferito all'ospitale di S. Daniele.

Tutti si prestarono, mentre il fatto ha impressionato Coseano intiero. Il sig. Piccoli Adriano offrì la sua vettura, ove il De Nardo, fra dolori atroci, venne collocato.

Alle ore 8.30 il veicolo partì alla volta di S. Daniele.

Fu denunciato il ferimento ai RR. carabinieri di Fagagna. Una moltitudine di persone stazionava davanti la casa del Di Bidino. Esso si trovava nel focolaio impavido.

Voleva sortire, ma fu impedito dalla gente, la quale faceva calca anche nella cucina. Esso nega. Dice di non saper nulla. Si dice innocente come si diceva in occasione del ferimento della propria moglie.

Le inquiline Puppo asseriscono di aver visto al Di Bidino, durante la colluttazione un coltello a serramanico.

Mentre scriviamo, i RR. Carabinieri non sono ancora arrivati. Da S. Daniele ci informano che il povero ferito, operato durante la notte, è gravissimo.

*** Oggi si trovò un'abbondante nevicata, caduta durante la notte.

La neve caduta, supera i 15 centimetri, mentre scriviamo nevica ancora.

Da PONTEBBA

Un furto

Ci scrivono, 5, (n.):

La notte scorsa i soliti ignoti penetrarono in un locale adibito ad uso di magazzino dal pizzicagnolo signor Pietro Bresil asportando salumi, lar-

do, etc. ed arrecando al proprietario un danno calcolato approssimativamente in L. 150.

La benemerita indaga per scoprire gli autori.

Da GEMONA

Il battaglione della territoriale per le esercitazioni invernali

Domani avrà qui luogo la formazione — sotto il comando dell'egregio maggiore Tancredi — del battaglione della territoriale di Gemona per le esercitazioni invernali. I richiamati appartengono alla milizia mobile e alla territoriale.

Il battaglione rimarrà sotto le armi 22 giorni.

Sono richiamati i sottotenenti ufficiali di complemento ascritti agli alpini, assegnati ai battaglioni specificati per un servizio di 22 giorni:

Vicenzini Angelo, tenente del distretto di Sacile, 6.o alpini; Zaniboni Tito tenente del distretto di Mantova, Chiussi Giuliano tenente del distretto di Sacile, Neri Alberto, Garneri Giovanni tenente del distretto di Treviso 8.o alpini.

I seguenti, tutti del distretto di Sacile e tutti ufficiali di complemento sono assegnati nel rispettivo grado: Brida Tito tenente 7.o alpini; Ciriani Giulio sottotenente 8.o alpini; Franz cav. Ferruccio e De Fornera Lucio, capitani; 8.o alpini; Urbanis cav. Giuseppe tenente 8.o alpini; Gropplero conte Bulfardo sottotenente 8.o alpini.

Sono pure richiamati gli ufficiali di complemento: Gervasi Ottone, tenente medico del distretto di Sacile, 7.o alpini e Toniazzi Gino, tenente medico del distretto di Milano, 8.o alpini. Essi devono presentarsi ai rispettivi reggimenti il 6 corrente.

Per la pesca del Veglione

Ci scrivono, 5, (n.):

Come già vi dissi sabato 10 febbraio corr., al nostro Sociale vi sarà il Veglionissimo indetto dalla locale Società Ciclistica, durante il quale verrà fatta una grande pesca a totale beneficio dei lavori della sistemazione del Castello.

Ecco l'elenco dei regali finora pervenuti e ringraziando noi da parte della Direzione tutti coloro che li offrirono vogliamo sperare che la loro opera sia seguita da molti:

De Carli rag. Giuseppe, 1 stufa — Gropplero co. Bulfardo, servizio birra — Pittini Nino, binoccolo per teatro — Toso Giacomo, tavolino per salotto — Pittini Arturo, lampada portatile — Pittini G. Batta, timbro d'argento — Pittini Dom. fu Dom. 2 bottiglie sliwowith — Stefanutti Gius. 7 vasetti cacao — Bisetti Ermes Ed., servizio da caffè — Bierti Placido, servizio liquori — Goi Pietro, servizio liquori — Tedeschi Luigi, servizio da caffè — Bosi Giuseppe, elegante scattola per cipria — Falconi G. Batta, servizio per conserva — Pittini Umberto, 2 bott. Asti spumante — Della Marina Sebastiano blouse e coperta da letto di seta — Ditta Tommasina-Brocca-Orsi, Milano N. 35 oggetti casalinghi — Stefanutti Giuseppe, 1 zampino — Forgiarini Pietro G. B., 2 vasi per droghe — Pollettini Luigi, borsetta per signora — Raimondi dott. Bartoloemo, alzata artistica — Modrossi Lino, 2 bottiglie liquori — Isola Luigi, 1 zampino — Moro Guido, 2 bottiglie ramandolo — Caberlotto Giorgio, 2 bottiglie marsala — Giovio Lodovico, Pres. Pro Glemona, statua artistica in bronzo — Famiglia Leonarduzzi 2 bottiglie marsala — Società «Pro Glemona» 1 Flobert.

Da BUIA

Consiglio comunale

Ci scrivono, 4, (n.):

Domani alle ore 2 pom., avrà luogo una seduta generale del Consiglio Comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

IN SEDUTA PUBBLICA

1. Modifiche al bilancio per l'anno 1912. — 2. Contrattazione mutuo di lire 12200 colla cassa depositi e prestiti. — 3. Concorso per l'esposizione regionale in Udine nel 1916. — 4. Concorso a favore della Pro Montibus et Silvis. — 5. Concorso per le famiglie dei militari morti e feriti nella guerra di Tripoli (seconda lettura). — 6. Rimborso contributo cassa pensioni, da impiegati comunali. — 7. Corrisponsione d'indennità a inscritti di leva per viaggio ad Udine per l'estrazione a sorte e arruolamento. — 8. Istanza dei frazionisti di Siavonna per ampiamento del Cimitero.

IN SEDUTA SEGRETA

9. Nomina d'insegnante nel reparto di Madonna. — 70. Domande delle levatrici per aumento stipendio. — 11. Rinuncia da consigliere del signor Iogna Pietro.

Da MANIAGO

Omologazione di concordato

Ci scrivono, 5, (n.):

Con sentenza del Tribunale civile e penale di Pordenone, in sede di commercio, è stato omologato il concordato concluso nel 23 dicembre 1911 tra il fallito Pontello Marco fu Antonio negoziante in manifatture di Maniago, ed i suoi creditori con la percentuale del 30 per cento a tutti i creditori, da seguire subito dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologa del concordato medesimo, con la fideiussione del sig. Iem Paolino fu Raimondo di Maniago.

Con la sentenza stessa vennero al fallito accordati tutti i benefici di legge, ed ordinato che dopo il completo adempimento degli obblighi assunti nel concordato medesimo, il nome del fallito Pontello Marco sia cancellato dall'albo dei falliti con revoca della sentenza dichiarativa del fallimento.

Da PALMANOVA

Spettacolo rimandato

Ci scrivono, 5, (n.):

Il Cardinale che questa sera al «Sociale» doveva inaugurare una serie di rappresentazioni drammatiche andrà in scena invece domani a sera mercoledì.

Sembra che in causa alla neve la compagnia G. Zannini, che attualmente si trova a Portogruaro, non abbia potuto procedere alla spedizione del materiale.

LETTERE DAL CAMPO

Un caporale udinese scrive da Bengasi

Lettera diretta alla madre dal caporale maggiore Lugo Silvio di Udine da tempo a Bengasi aggregato al 70.o Regg. Fanteria, 3.a compagnia.

Bengasi, 28 - 1 - 912.

Cara mamma,

Eccomi di nuovo a te.

Io qui finora sono contento della vita che si conduce nell'ambiente in cui si vive e posso assicurati che fino a questo momento non ho avuto nemmeno un piccolo dolore di testa.

Le indisposizioni in generale, causate dal clima, dall'acqua insalubre e per il regime di vita che conduco dovuto all'attuale campagna, sono del tutto sparite e ciò mercè l'elevato morale che tutti ci avviva ed il sentimento del dovere che fanno rimanere cosa secondaria, il disagio della guerra.

Oggi è la seconda volta che assistiamo alla messa celebrata da un frate sul colle vicino all'accampamento in suffragio dei compagni d'arme eroicamente caduti sul campo di battaglia.

L'altare venne improntato fra quattro cannoni da 149 ed addobbato alla meglio, mentre una fiumana di militari assisteva con divoto silenzio alla pietosa e solenne cerimonia, alla quale non mancava l'Ill.mo signor generale e l'ufficialità tutta.

Dopo la messa il frate tenne un elevato discorso accoppiando il patriottismo alla religione facendo suscitare in noi l'entusiasmo ispirato al vero sentimento patrio che caratterizza il soldato italiano.

Questo fu per noi tutti un giorno di gioia, di pace e di conforto, giacchè vennero rievocate le gesta gloriose dei nostri cari che, lasciata la nostra bella Italia vennero qui per compiere una missione delicata e di diritto.

Ti mando qui acclusi alcuni fiorellini raccolti quando mi trovavo agli avamposti, che conserverai come mio ricordo; da essi emana il profumo del mio grande affetto a te cara mamma e del dovere che sempre intendo compiere verso la nostra cara Patria.

tuo aff.mo figlio
Silvio.

Lettera da Bengasi

Il soldato Barozzini Martino di Coseano, continua a scrivere alla famiglia, dando notizie, oltre che della sua salute, anche degli episodi e delle guerriglie che spesso hanno luogo nei dintorni di Bengasi.

Togliamo dalle sue ultime del 19 - 23 scorso, i seguenti brani:

«Come scrissi ancora, Bengasi sorge sopra una lista di terra tra il mare ed un'ampia salina impraticabile.

Verso sud-Est, sorge il villaggio di Sidi Dand, a circa due chilometri dalla città. A una certa altezza, la lista di terra è sbarrata dalle ridotte e dalle trincee. Una grande pianura costiera si presenta quindi avanti, sgombra di vegetazione e di abitazioni, quindi capirete da ciò che il nemico che muove dall'altipiano, deve percorrere una quindicina di chilometri allo scoperto e viene decimato dalle artiglierie, prima che entrino in funzione i nostri fucili. Le loro avanzate, i turco arabi cercano per lo più di farle notte tempo ed anche nella sera dal 17 al 18 corrente, un blokhaus ai posti avanzati composto di 18 uomini soli, con un tenente del 68.o fanteria, fu assalito da 500 circa beduini.

L'attacco fu impetuoso, ma i miei compagni seppero resistere a dovere e da veri italiani. I nemici rimasero sconfitti e lasciarono 29 morti e sette feriti. Dei nostri sei feriti non gravi».

Il caporale Cantarutti Leonardo di Buia S. Floreano del 63 fanteria di sede a Tripoli scrive al signor Calligaro Gio. Batta di Buia in data 26 gennaio.

Dopo i saluti soliti e data notizia della propria salute scrive:

Qua il tempo è bellissimo, e fa molto caldo di giorno, la notte piuttosto fredda. Io è venti giorni che mi trovo alle trincee, ma ancora non fui capace di vedere un arabo.

Essendo campati circa trenta (?) chilometri distanti dalle nostre trincee stando ad aspettare che noi altri ci avanziamo, ma il comando di qui, ha che pensare non sapendo quanta forza nemica si trovi, peraltro credo sia decisa un'avanzata di 10 chilometri per il giorno 6 febbraio fino ad un paese che si chiama Zanzur.

I primi giorni che siamo arrivati qui a Tripoli parlavano, gli ufficiali che si trovavano circa 15 mila fra arabi e turchi, ma invece adesso sono 40 mila e non si sa da che parte sono passati, oppure se sortino fuori della terra quelle bestie.

Se noi avessimo da mangiare e dormire come loro non si viveria neanche cinque giorni, perchè loro si cibano soltanto di datteri e un poco di caffè.

In una casa di quattro stanse per esempio sono circa 25 persone, con di più armente, asini e cammelli, così sono mischiati con le bestie.

Poi loro lavorare la terra niente, soltanto un campo vicino alla casa e niente di più, qua sarebbe terra buonissima da coltivare, ma bisogna lavorarla perchè frutti.

Qua di frutti sono soltanto datteri.

Al momento non so che dirvi solo salutarvi unito all'intera vostra famiglia.

Mi segno vostro dev.mo *Cantarutti Leonardo* 63 reggimento fanteria dodicesima compagnia corpo d'armata speciale - Tripoli.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 5 febbraio)

Presidente: Silvagni; giudici: Zamparo e Pavanello; P. M.: Farlotti; cancelliere: Faleschini.

A porte chiuse

Augusto Vater di Maurizio d'anni 19 nativo di Kitzinger in stato di arresto dal 29 dicembre 1911, è imputato di tentato stupro in danno di Anna Cantarutti di anni 26 di Dolegnano.

La parte lesa non si presenta perchè ammalata, nè si presenta l'unico teste.

Viene condannato alla reclusione per 4 mesi e otto giorni.

Assoluzione

Zamolo Enrico di anni 12 e Ballo Antonio di anni 11 imputati del furto di una caldaia sono mandati assolti.

Cronaca Cittadina

La neve

La neve caduta abbondantemente nella notte scorsa, coprì la città con uno strato di circa quindici centimetri. Molti treni subirono fortissimi ritardi.

Il tram di S. Daniele non potè partire che a mezzodì.

Il servizio tramviario non fu attivato che verso sera.

Lo sgombero della neve fu cominciato tardi, e non tutte le vie furono messe in modo da permettere ai cittadini di transitare senza bagnarsi sino al malleolo.

Il cielo è rimasto coperto e tutto fa prevedere un'altra nevicata.

Lo spettacolo della città ammantata di bianco attirò molti che salirono appositamente in Castello.

I monelli si divertirono a lanciare pallottole di neve con poca delizia dei passanti.

I vigili urbani furono inesorabili nel mettere in contravvenzione i lanciatori, tra i quali sorpresero anche un ingegnere!

La nevicata è stata abbondante in tutto il Friuli. A Trieste non si ricorda un'eguale da vent'anni. La neve è caduta per 10 ore di seguito, rendendo difficile la viabilità, guastando i telefoni. Vi furono molte cadute non gravi e gli inevitabili ritardi dei treni.

— Telegrafano da Gorizia che ieri è caduta una massa di neve quale Gorizia non vide da venti anni. La neve copre tutta la città impedendo la circolazione dei trams. Le comunicazioni telefoniche sono interrotte. I treni non possono partire.

La mano nera

Terrificanti cartoncini, recanti una mano nera e scritto di questo genere: «bada cittadino, la Mano Nera ti spia!», sono stati inviati per posta o gettati nelle cassette delle lettere, di molta pacifica gente. La quale si è allarmata ed è perfino andata in questura a reclamare, taluno ha chiesto anche il permesso di porto d'arme.

Per fortuna, non si tratta di briganti. I nostri pacifici cittadini possono stare tranquilli. Dicesi che sia uno scherzo di cattivo genere per invitare a un prossimo veglione.

Per dimenticare le brutti notti passate sotto l'incubo della Mano Nera, i pacifici cittadini sanno cosa fare!

In proposito riceviamo:

On. sig. Direttore del
Giornale di Udine

Il Comitato del *Veglionissimo Studenti* smentisce recisamente la voce che il cattivo scherzo della così detta *Mano Nera*, sia opera del Comitato a scopo di reclame del *Veglionissimo*.

Ringraziando,

Il Comitato.

Per la fiera di San Giorgio

La Commissione Permanente per la Fiera di San Giorgio si è riunita nei locali del Comune. Essa ha stabilito, fra altro:

1. Di provvedere alla distribuzione del foraggio nei giorni stabiliti per la fiera (18 aprile e seguenti) incominciando dalla sera antecedente, in ragione di kg. 8 di fieno per ogni cavallo, come di consuetudine. Saranno esclusi da tale facilitazione quegli animali, che, a giudizio della Commissione stessa, verranno dichiarati non meritevoli;

2. di incaricare il proprio Segretario a provvedere ad una larga reclame in Provincia e fuori, e nei centri maggiori della Carinzia, Carniola ed Ungheria;

3. di ringarziare tutti quei negozianti della Città che finora hanno cortesemente risposto all'appello loro rivolto di voler mettere a disposizione oggetti ed attrezzi utili agli agricoltori; e di stabilire che la prima estrazione dei premi abbia luogo, tempo permettendolo, il giorno di giovedì 7 marzo, in Giardino Grande.

Il nome degli offerenti verrà indicato nei manifesti relativi ai mercati mensili;

4. di accettare, con soddisfazione, l'offerta fattale dalla ditta cittadina Fratelli Tosolini, di stampare gratuitamente, sotto gli auspici del Comune, la Guida Fiere e Mercati di Udine, per il corrente anno.

La prossima seduta avrà luogo mercoledì 14 andante, nei locali dei Legati del Comune, in via dei Teatri, e, successivamente, nel giorno di mercoledì di ogni settimana.

Per notizie, informazioni ecc. rivolgersi al Segretario della Commissione rag. cav. Giovanni Ragazzoni, ispettore della Polizia Municipale di Udine.

I legati della co. Camilla Ceriani ved. Agricola

Il comm. Brunialti, prefetto della Provincia ha autorizzato l'accettazione dei seguenti legati disposti dalla defunta contessa Camilla Ceriani ved. Agricola: Ospizio Tomadini di Udine L. 5000; Ospedale civile di Palmanova L. 3000.

L'assemblea della Banca Popolare

Domenica ha avuto luogo l'assemblea generale dei soci della Banca presieduta dall'avvocato cav. L. C. Schiavi che ha dedicato un pensiero ed un rimpianto al prof. cav. Giorgio Marchesini che fu per lunghi anni sindaco della Banca. Si passò quindi alla relazione sull'andamento dell'anno decorso.

Si è addivenuti quindi alla nomina delle cariche sociali. Sono stati nominati consiglieri: D'Odorico Giuseppe, Marcotti ing. Raimondo, Micoli Francesco, Morelli-De Rossi Giuseppe, Ronchi comm. G. Andrea.

A sindaci: Cuoghi Luigi, Marioni rag. G. B., Rubazzer avv. Otello.

Supplenti: Giacomelli dott. Guido, Di Caporiacco co. Giuliano.

Il movimento di Cassa, il quale sinteticamente rivela il lavoro compiuto, nel 1911 ammontò a lire 79,472,807.90 — circa lire 260 mila al giorno; e superò di lire 12,530,744.84 quello dell'anno precedente. Il movimento generale degli affari fu di 147 milioni contro 117. L'utile netto della gestione risultò di lire 106,848.22 — per 1400 lire circa superiore a quello del 1910.

Il riporto proposto è il seguente:

al fondo riserva	25.000
agli azionisti, L. 10 per azione	60,000
al Consiglio d'amministrazione	15.000
per gli impiegati e benefic.	5.180
Saldo utili	1.168,22
	106,848,22

La relazione fu accolta ad approvazioni.

Cucina Popolare

Domenica ebbe luogo la seduta ordinaria della cucina popolare, alla quale erano presenti tutti i delegati.

Il Presidente dopo letta la sua relazione sulle fasi della Cucina dell'anno 1911, presentò il conto consuntivo con la relazione dei revisori dei conti, che venne ad unanimità approvata nelle seguenti cifre:

Introito dell'anno	L. 35520.99
Spese dell'anno	» 32507.75
Civanzo in aumento di patrimonio	» 3022.24

N. B. — Nelle L. 3022.24, sono comprese le elargizioni ed il legato Capellani, (somme intangibili).

Patrimonio al 31 dicembre 1911 lire 17932.67. Razioni consumate nell'anno N. 512427.

Venne approvata ed autorizzata la stampa della relazione riguardante i 25 anni di vita della cucina e la diffusione della stessa.

Vennero rieletti per acclamazione, a Presidente il signor Luigi Conti; a direttori i signori cav. G. Giacomelli e Azzarita Molinari, a revisori dei conti, co. Orazio di Belgrado, prof. Enrico Bruni.

Vennero poi trattati altri oggetti di ordinaria amministrazione, ed in fine il Consiglio dimostrando la propria compiacenza per i buoni risultati dell'azienda, encomiava la direzione ed il personale della Cucina per l'opera rispettivamente prestata.

Onorificenze

L'ing. Odorico Valussi, con recente decreto, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Al carissimo amico e collaboratore, così apprezzato dalla cittadinanza per il carattere, per il valore professionale e per l'opera indefessa che presta nei pubblici servizi le nostre più vive felicitazioni.

Fallimento

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento di Maestrutti Luigi fu Valentino oste di Butrio.

Venne fissato il giorno 15 febbraio per la riunione dei creditori e per procedere alla nomina della delegazione di sorveglianza.

Ha determinato a tutto il 28 febbraio per la presentazione da parte dei creditori, nella Cancelleria di questo Tribunale delle loro dichiarazioni e titoli di credito a sensi degli art. 758, 760 cod. di commercio, ed in fine ha disposto il giorno 18 marzo 1912 alle ore 10 per la chiusura del verbale di verifica dei crediti, da aver luogo avanti al giudice delegato predetto in questo Tribunale.

Gli introiti del dazio

Gli introiti del dazio consumo nel mese di gennaio 1912 ammontarono a L.	91,025.47
Quelli del gennaio scorso anno furono di »	92,729.50
Quindi meno »	1.70[illegible]
Gli introiti a tutto ottobre 1911 furono di »	—,—
Gli introiti a tutto ottobre 1911 furono di »	—,—
Quindi meno »	—,—
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel mese di gennaio 1912 fu di »	304.24
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di »	457.30
Totale »	761.54

Le contravvenzioni constatate nel mese di ottobre 1912 furono 44.

L'incidente automobilistico sul vialone di Tricesimo

Riceviamo e pubblichiamo:

On. Signor Direttore,

Nel numero di ieri del pregiato suo giornale sotto il titolo «*Incidente automobilistico*» si afferma che guidatore della vettura era lo chauffeur Modotti.

Per ragioni facili a comprendersi desidero venga corretta l'inesattezza poichè il sottoscritto non è chauffeur alle dipendenze dei sigg. De Marchi, ma dei signori Grassi di Arta e nulla ha che vedere coll'incidente a cui accenna nell'articolo.

Ringrazio dell'ospitalità che la S. V. vorrà accordare a queste due righe di rettifica e porgo distinti ossequi.

Guido Modotti

Funebri solenni e commoventi

L'altro ieri cessava di vivere una egregia e distinta gentildonna, la signora Giulia Tosoni vedova Rubini, modello d'ogni più eletta virtù che tutta la sua vita consacrò alla famiglia. Fu una donna colta, buona, caritatevole e i poverelli perdono in lei una protettrice generosa e buona.

Alle ore 14 di ieri seguirono i funerali della compianta signora, che riuscirono veramente solenni. Malgrado la neve che copriva le strade e il tempo freddo e minaccioso un numerosissimo corteo accompagnava il feretro; il carro funebre era già alla chiesa e la coda del corteo era ancora vicino al palazzo Rubini in Via Acquileia.

Precedevano un carro con le corone, le insegne religiose, veniva poi la carrozza funebre di primissima classe tirata da quattro cavalli; sul feretro posava la corona della famiglia.

Seguivano l'avv. Urbano Capsoni con altri signori e signore congiunti della famiglia Rubini, numerose signore, le rappresentanze della Scuola tecnica e della Società Operaia con i loro vessilli, e quindi il lunghissimo corteo che comprendeva le più cospicue personalità della società udinese. Fra i molti si notavano il sindaco comm. Pecile con l'assessore municipale Emilio Pico, l'on. bar. Morpurgo, cav. avv. L. C. Schiavi, co. E. de Brandis, dott. Guido Giacomelli, G. Broili, cav. Gregorio Braida, dott. Carlo Braida, avv. Gino Schiavi, avv. E. Linussa, avv. Chiussi, avv. co. Gino di Caporiacco, cav. Omero Locatelli, E. Toso in rappresentanza della Congregazione di Carità, Battistig e Orlando in rappresentanza del Consorzio Ledra-Tagliamento, cav. R. Kechler, G. Ostermann, ing. co. Valentinis, march. P. di Colloredo Mels, dott. G. Biasutti, dott. V. Pirona, co. Giuliano di Caporiacco, co. G. Pace, prof. Pontini, A. Bearzi, nob. E. Del Torso, dott. G. Perusini, Pontoni, cap. Beltrandi, co. di Trento junior, avv. A. Plateo, cav. L. Spezzotti, march. M. Mangilli, cav. G. B. Volpe, cav. Luzzatto, co. C. Frangipane, co. Orgnani, co. Orgnani-Martina, co. Daniele Florio, ing. Malenotti, co. G. di Prampero, C. Pagani, co. Filippo Florio, avv. Coccani, Morelli de Rossi, A. Brandolini ed altri moltissimi.

Le corone erano le seguenti:

La figlia Vittoria — La figlia Teresa — Maria e Teobaldo — R. Marcotti e consorte — Nipoti Capsoni Domenico e Teresa - I dipendenti della Casa Rubini (Spessa) — Leo, Giulio, Riccardo e Mario all'amatissima nonna — G. B. Anzil e famiglia.

Le esequie ebbero luogo nella chiesa del Carmine, e poi la carrozza mortuaria proseguì direttamente al Cimitero.

A tutti i congiunti della compianta Estinta e in special modo al figlio prof. Domenico Rubini, vadano i sensi delle nostre più sentite condoglianze.

Beneficenza

Il dott. cav. uff. Domenico Rubini in morte della sua amata madre elargì L. 500 (cinquecento) a questa Congregazione di Carità la quale colla più viva riconoscenza ringrazia.

Elargizioni fatte dal cav. uff. dott. Domenico Rubini in morte di sua madre:

Congreg. di Carità di Udine L. 500 — Istituto Tomadini L. 500 — Suore della Provvidenza L. 200 — Società Comitato protettore Infanzia L. 200 — Società Reduci L. 200 — Casa di Ricovero di Cividale L. 100 — Congr. Carità di Cividale L. 100 — Patronato scolastico di Cividale L. 100 — Congreg. Carità di Ippis L. 50.

Per onorare la memoria della loro compianta congiunta Giulia Tosoni vedova Rubini i sigg. Camilla e Domenico Pecile elargirono all'associazione «Scuola e Famiglia» L. 50.

In sostituzione di corona la famiglia del Bar. on. Emilio Morpurgo fece pervenire alla «Scuola e Famiglia» L. 25.

Il consiglio direttivo porge i più vivi ringraziamenti.

Elargizione pervenute a favore della Colonia Alpina:

In morte di Tosoni Rubini Giulia: Maria e Teobaldo Folini L. 50 — Laura e Vincenzo Folini L. 25.

In morte dell'avv. dott. Giuseppe Marzuttini: Luciano Marni L. 5 — Alessandro Plebani L. 2 — cav. dott. G. Batta Dalan L. 2 — Rosa Pecile Peressini 2 — Maria Cotterli 1.

A favore dell'erigendo Ospizio Marino di Lignano. In morte di Tosoni Rubini Giulia: Maria e Teobaldo Folini L. 50.

A favore della Società Protettrice dell'Infanzia: In morte di Gonano Iacopo: De Poli Angelo e Attilio L. 2.

Il sig. dott. cav. uff. Domenico Rubini, per onorare la memoria della compianta, amatissima sua mamma signora Giulia Tosoni Rubini, beneficò la Società Protettrice dell'Infanzia con una offerta di L. 200.

Fra presidenza dell'Opera Pia beneficata grattissima, sentitamente ringrazia.

La Società «La Formica» ha ricevuto dal signor Luigi Micoli Toscano e famiglia L. 5 in morte della signora Giulia Tosoni Rubini.

Una vacca inferocita uccisa con un colpo di moschetto

Ieri verso le 16 certi Di Giusto Pietro e Candotti Stefano, da Vergnacco, conducevano a Udine una vacca che doveva essere venduta.

Giunti al passaggio a livello, fuori porta Pracchiuso, la bestia d'improvviso inferocì e fuggì ai due che la conducevano, a pazza corsa.

La bestia corse a gran velocità verso la porta Pracchiuso, rovesciando a terra parecchie persone che incontrò.

Visto l'impossibilità di fermarla, fu telefonato in questura.

Accorsero la guardia scelta Dominici e il vice brigadiere Fortunati, quest'ultimo armato di moschetto. Aiutati dal vigile Buiatti essi riescirono a fermare la bestia ma per poco, ch'essa, con un violento strattone, gettò a terra il Buiatti e riprese la corsa verso la passerella del dazio, lungo il viale di circonvallazione.

La vacca era al colmo del furore, e presentava un serissimo pericolo per i passanti. Allora, il vice brigadiere Fortunati, impugnato il moschetto mirò contro la bestia che cadde fulminata.

Ai proprietari di essa fu consegnato il cadavere.

La notizia, giunta in città, aveva subito una lieve alterazione, anzichè di vacca dicevasi trattarsi di un orso calato dalle montagne.

Festa delle bambole

Fervono i preparativi per la grandiosa *Festa delle bambole*, dedicata ai fanciulli, che l'Impresa Bernardino darà *giovedì grasso* (14 febbraio 1911) con quello sfarzo e buon gusto che ormai le sono riconosciuti.

I 400 regali, consistenti in regali per bambino e bambina, destinati a tutti i piccoli partecipanti alla festa, mascherati e non mascherati che sieno, saranno esposti nel negozio Bassani in via Mercato Vecchio.

I 12 gonfaloni d'onore, da assegnarsi alle migliori maschere individuali, coppie e gruppi, saranno esposti nel negozio filiale della ditta Lorenzon alla quale furono commessi.

L'Impresa sta studiando l'adattamento del teatro in maniera che le famiglie possano aver sempre sott'occhio i loro bimbi, e partecipare alla loro gioia senza ostacolare la loro libertà durante le danze. L'assegnazione dei regali sarà affidata alla sorte, quella dei gonfaloni ad una commissione speciale. Sono già pervenute prenotazioni per palchi e poltrone e dalla città e dalla provincia.

Bambina ustionata

La bambina Antonietta Agosto di Luigi di mesi 9 essendosi troppo avvicinata al focolaio riportò ustioni di secondo grado alla faccia. Venne subito accompagnata all'Ospitale ove la medicò il dott. Miani dichiarandola guaribile in 15 giorni.

Il maltempo nell'Alta Italia

FIRENZE, 5. — Dopo la pessima giornata di ieri durante la quale continuò a cadere ininterrotta una fitta pioggia frammista a nevischio, nella notte ha soffiato impetuoso il vento di tramontana e stamane i tetti delle case sono ricoperti da un leggiero strato di neve. La temperatura è rigida.

VENEZIA, 5. — Notizie dal Veneto e dalle città dell'Alta Italia annunciano abbondanti nevicate dappertutto.

UN CADAVERE FATTO A PEZZI per paura del suo spirito

GAANDARADINO, 5. — Il giornale *Nagy Varad* racconta che a Barod Bezueze, distretto di Elesd, il ricco contadino rumeno Szimonog affermava da parecchio tempo che l'anima di un suo famiglio quattordicenne, Paolo Szasz, morto lo scorso dicembre, non gli desse pace, venisse ogni notte a riposare nel suo fienile. Si tentarono tutti gli scongiuri immaginabili suggeriti dagli empirici del luogo, ma ogni mattina il vecchio si lamentava dell'apparizione dello spirito.

Il 27 gennaio scoppiò nel fienile un incendio. Il vecchio contadino ne diede la colpa all'anima del famiglio. I villici, allora, senza curarsi di spegnere lo incendio, corsero al cimitero, disseppellirono il cadavere del giovanotto, lo fecero a brandelli, conficcarono una chiodo nella regione del cuore e fracassarono il cranio; poi sotterrarono di nuovo tutti gli avanzi della salma. Fu avviata una inchiesta contro i profanatori.

Cronaca dello Sport

Divertimenti poco allegri

VIENNA, 5. — Durante la giornata si ebbero 21 disgrazie toccate a persone dedicatesi allo sport del bob-sleigh e degli ski. Si tratta per la maggior parte di fratture di gambe e braccia. Un commesso di negozio riportò ferite mortali.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LE NOSTRE PERDITE nei combattimenti del 30 a Bengasi

ROMA, 5. - (Ufficiale). — *Nel dare notizia del combattimento avvenuto presso Bengasi ai pozzi di Fogiat, il 30 dello scorso mese, per errore di trasmissione furono indicati in numero di quattro i morti di nostra parte. Si ebbe invece un solo morto e tre feriti.*

L'attività sfortunata del nemico davanti Derna

ROMA, 5. — Il *Messaggero* ha da Tripoli, 4: L'attività del nemico si è accentuata in questi ultimi giorni a Derna.

Si sono avuti a Derna frequenti avvisaglie fra le nostre ricognizioni e le guardie avversarie che occupano le posizioni avanzate verso la nostra fronte e qualche tentativo di attacco alle ridotte che vigilano l'acquedotto. I tentativi reiterati col preciso obbiettivo di danneggiare e di impossessarsi dei pozzi d'acqua, avevano consigliato il comando a disporre una più efficace difesa nelle località prese di mira dai turchi e così vennero rinforzate le opere ed aumentati i reparti di truppe. Le previsioni non fallirono perchè dopo un tentativo di attacco notturno avvenuto dal due al tre corrente, il nemico all'alba del tre si è presentato sul ciglione prospiciente le due ridotte più avanzate con forze assai numerose. L'azione si è iniziata con piccoli attacchi operati da gruppi di beduini fatto a scopo di scandagliare le nostre intenzioni e di conoscere la forza numerica della nostra difesa.

Questi attacchi parziali si sono ripetuti contro le due ridotte ma a paralizzare l'efficacia, bastò il fuoco della nostra fucileria senza il bisogno del concorso dell'artiglieria. Verso le otto circa nella massa nemica rimasta indietro si notò un movimento aggirante inteso probabilmente ad un attacco sulla nostra destra.

Fu allora che la nostra artiglieria entrò in azione battendo le ali ed il centro. Il fuoco dell'artiglieria nemica non arrecò danno alle nostre posizioni, perchè i tiri non solo erano mal diretti, ma risultarono tutti corti. Il tiro invece dei nostri pezzi da campagna arrestò subito il movimento aggirante costringendo il nemico a ritirare la sua batteria di cui un pezzo fu smontato. Nel contempo anche le avanguardie si ritirarono e verso le 10 il nemico era completamente scomparso. Una ricognizione di cavalleria eseguita nel pomeriggio ha accertato che il nemico ha avuto perdite notevoli mentre nessuna se ne ebbe da parte nostra. La situazione del nemico si mantiene invariata sia per il numero che per il dislocamento dell'effettivo e sembra che abbia ricevuto discreto rifornimento di viveri e di munizioni.

I turchi costruiscono un fortino!

ROMA, 5. — Il *Messaggero* ha da Tripoli, 4: Da Gargaresch ho potuto osservare i lavori del fortino che i turchi da vari giorni vanno costruendo sulla sinistra dell'oasi di Zanzur come per piazzarvi dei cannoni contro le nostre opere di difesa. Fatica sprecata senza dubbio perchè il fortino è destinato a cadere al più presto sotto i colpi delle nostre artiglierie. Tutta l'oasi di Tagiura si mantiene relativamente tranquilla.

L'opera efficace dei gendarmi eritrei

Il capitano dei carabinieri Andreini ed il nucleo di gendarmi Eritrei compiono un efficacissimo servizio coadiuvati con zelo dai guardiani arabi locali. Stamane fu sorpresa una piccola carovana di 15 arabi con numerosi capi di bestiame bovino ed ovino. Gli arabi furono arrestati e condotti a Tripoli per accertare se veramente si tratta di proprietarii oppure di predoni razziatori.

Il cap. Moizo vola su Zanzur

ROMA, 5, (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha da Tripoli: «Oggi il capitano Moizo ha volato su Zanzur, ed ha constatato la giustezza delle osservazioni fatte dalle nostre ridotte circa i lavori dei zappatori arabi a Zanzur».

Un rifugio di predoni fatto saltare con la dinamite

ROMA, 5. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: Nell'oasi Tripolina ed in città perdura la calma. Continuano tuttavia le perlustrazioni nell'oasi che circondano la città.

Alcuni soldati dell'18.o fanteria perlustrando l'oasi di Sahel di Tripoli e Tagiura, rinvennero in una casa grande quantità di munizioni. Secondo gli informatori in questa casa nella notte precedente sono stati riuniti alcuni predoni che tentarono una incursione contro alcuni indigeni a noi sottomessi per derubarli. Si sapeva anche che questa casa apparteneva ad un capo arabo che non volle riconoscere la nostra occupazione e si era riunito ai turchi per continuare la lotta.

In attesa dei soldati del genio, i fucilieri dell'18 fanteria circondarono la casa dopo di averla visitata minutamente. Sopraggiunti i minatori del Genio la casa venne minata e fatta saltare. Il crollo fu violentissimo. La casa rimase rasa al suolo. Il provvedimento si imponeva per evitare che aumentasse il rifugio degli arabi predoni.

Un draken ballon a Homs

A causa della furia del mare che a tutt'oggi ha impedito lo sbarco del materiale, da ieri i lavori della ferrovia Tripoli Ain-Zara sono sospesi. Essi saranno ripresi appena il mare permetterà lo sbarco del materiale.

Domani 4, col *Valparaiso* partirà per Homs il draken-ballon che opererà in questa piazza.

E' tornato a Tripoli il bel tempo

ROMA, 5. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli 4: Abbiamo finalmente delle buone giornate. Tutti i lavori vengono ripresi alacremente e compresi quelli per gli hangar. I piroscafi ed i barconi hanno scaricato tutt'oggi moltiplicando l'animazione in città. Il campo nemico tace. Nel pomeriggio è apparso un nucleo di cavalieri nemici che mantenendosi a grande distanza hanno sparato qualche fucilata. Il piccolo posto nostro non ha nemmeno risposto.

UNA COMMOVENTE COMMEMORAZ. dei caduti del 26 ottobre e del 4 nov.

ROMA, 5. — Il *Messaggero* ha da Tripoli, 4: Oggi in prossimità della scuola di agricoltura turca, si è svolta una commovente cerimonia dei caduti nelle giornate del 26 ottobre e del 4 dicembre nel nuovo piccolo cimitero costruito dai nostri soldati. Si è inaugurata una lapide con una iscrizione dettata da Generale De Chaurand; poi si celebrò all'aperto un ufficio religioso. Erano presenti numerosi ufficiali e soldati e rappresentanti dei varii corpi.

Un umoristico proclama dei turchi

ROMA, 5, (notte). — La *Tribuna* ha da Tripoli: «Oggi è venuto da Derna un mio conoscente il quale mi disse che i turchi hanno fatto penetrare nel nostro campo un proclama ai nostri soldati. Il proclama dice che il soldato italiano il quale voglia la pace e non la guerra è avvisato che può rifugiarsi al campo turco dove sarà ben trattato, dove sarà rispettato e trattato come un fratello!

Questo proclama ha sollevato tra i nostri soldati la più schietta ilarità.

LA CATTURA d'un altro veliero greco

ROMA, 5. — Il *Messaggero* ha da Tripoli, 4: Da Bengasi giunge notizia della cattura di un veliero Greco con carico di armi e munizioni operata dalla nostre torpediniere. La nave è stata rimorchiata nel porto ed il carico, fra cui alcune cassette di shrapnel sbarcate.

I Sovrani al Museo delle Terme

ROMA, 5. — I Sovrani insieme con i Principi di Battemberg hanno visitato stamane il museo delle Terme e l'esposizione archeologica. I Reali visitatori sono stati ricevuti dal Direttore del museo che li ha accompagnati nella visita.

IL RIORDINAMENTO DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ROMA, 5. — Con decreto reale dell'11 dello scorso gennaio e con decreto ministeriale del primo febbraio è stata stabilita la ripartizione generale dei servizi del Ministero di Agr., Industria e Commercio che saranno attuati col giorno 11 febbraio prossimo. Con questo provvedimento il Ministro Nitti, adempiendo all'impegno assunto davanti al parlamento, ha voluto dare nei limiti dei mezzi e del personale disponibile in assetto al Ministero che mancava di un ordinamento bene determinato ed organico.

Il Ministero dell'Agricoltura secondo le nuove disposizioni avrà i seguenti reparti: Gabinetto del Ministro e del sottosegretario di Stato:

Divisione personale e affari generali. — Divisione ragioneria — Direzione generale dell'Agr. — Direzione generale delle foreste — Direzione generale del credito e della previdenza — Direzione generale della statistica e del lavoro — Ispettorato generale del commissario e ispettore generale dell'industria — Ufficio dell'economato generale.

La commissione per le malattie delle piante

ROMA, 5. — Sotto la presidenza del ministro di Agricoltura on. Nitti si è adunata oggi la commissione per le malattie delle piante con l'intervento di senatori, deputati, funzionari.

Dopo un discorso d'apertura dell'on. Ministro parlarono sulla questione della filossera in Puglia, l'onor. Grassi, i prof. Franceschini e Veronese, l'on. Ottavi ed il cav. Staffa. Il seguito della discussione è stato rinviato a domani.

La sottomissione di Mgr. Duchène

ROMA, 5, (notte). — L'*Osservatore Romano* pubblica la lettera di sottomissione diretta da Mgr. Duchène, arcivescovo di Parigi, al cardinale Della Volpe, segretario della Congregazione dell'*Indice* la quale aveva condannato la sua *Storia dell'antica Chiesa*.

Gravi tumulti in un paese del palermitano

ROMA, 5. — Il *Messaggero* ha da Palermo in data 5: Dal vicino paese di Bagheria che trovai in agitazione contro la tassa focatica imposta dall'amministrazione comunale giunge notizia che oggi circa 15.000 persone hanno fatto una dimostrazione contro il Municipio presto degenerata in tumulto. La forza accorsa a difendere la casa comunale, fece suonare gli squilli intimando alla folla di sciogliersi. Ne nacque un conflitto e mentre la forza caricava cominciarono dalla folla a volare sassi. Il tumulto durò circa un'ora. Parecchie guardie ed alcuni carabinieri sono rimasti feriti, e si deve al sangue freddo del delegato Fisicaro, anch'esso ferito da due sassate se non si hanno a deplorare più grandi conseguenze. Egli riuscì a far sciogliere la dimostrazione arringando la folla. Anche due dimostranti riportarono ferite di baionetta.

IL RE DEL SIAM A NAPOLI

ROMA, 5. — Il *Messaggero* ha da Napoli che proveniente da Iokohema a bordo del piroscafo *Prinz Ludvic* sono giunti a Napoli il Re del Siam Mana Vayiravudhe accompagnata dalla Regina e dal suo fratello principe Von Nakon con numeroso seguito. L'ambasciatore del Siam si è recato a Napoli per porgere i suoi ossequi al Re ed alla Regina del Siam. Il Re ed la Regina del Siam sono scesi all'Hotel Excelsior.

Schiacciato dal treno

GENOVA, 5, (notte). — Il barone Menace da Parigi, oggi, alla stazione di Sampierdarena è stato investito dal treno proveniente da Ovada, che lo ha schiacciato. Addosso gli fu trovato uno *cheque* di trentamila lire.

Torniamo da capo!

BELLUNO, 5, (notte). — Si segnala al confine lo sconfinamento di un plotone austriaco. Mancano i particolari.

L'assicurazione degli operai nella Svizzera

BERNA, 5. — La popolazione svizzera ha approvato con voti 284.000 contro 230.000 la legge federale concernente la introduzione dell'assicurazione degli operai pel caso di malattia e di disgrazie sul lavoro. Tutti i cantoni la cui popolazione parla tedesco, eccettuati Appenzell ed Argovia, hanno votato a favore della legge; i cantoni dove si parla francese invece contro. Il primo disegno di legge era stato respinto nel plebiscito del maggio 1910 da tutti i cantoni con una maggioranza di quasi 200.000 voti.

Il discendente di Gengiskan è morto

URGA, 5. — (Ag. pietrob.). Tusche Taukhan, che discende in linea retta da Gengis khan ed aveva diritti inoppugnabili al trono della Mongolia, è morto di vaiolo, lasciando un erede quattrenne.

Un gabinetto di coalizione in Serbia

BELGRADO, 5. — Il Re ha conferito a Ljuba Stojanovis capo dei giovani radicali l'incarico di iniziare trattative con gli altri partiti onde formare un gabinetto di coalizione.

Per la riforma dell'Esercito in Ungheria

BUDAPEST, 5. — Il Re ha ricevuto ieri in udienza particolare il co. Khuen Hedervary, Presidente del Consiglio dei ministri.

Egli ha fatto, una relazione sulle trattative intavolate coi capi dell'opposizione per mettere fine all'ostruzionismo contro la riforma dell'esercito. Il presidente del consiglio rimarrà anche oggi a Vienna per conferire col Ministro della guerra e Presidente del Consiglio dei ministri di Austria.

La visita del granduca Andrea a Belgrado

SOFIA, 5. — Il Granduca Andrea ed il Principe Alessandro di Serbia sono partiti insieme per Belgrado, ove il Granduca si fermerà sei giorni. Il Principe Federico ed il Principe Ferdinando di Rumania sono partiti. Essi visiteranno Tirnovo.

Il crollo d'un ponte di ghiaccio

NIAGAR HALL, 5. — Nel pomeriggio è crollato un ponte di ghiaccio, trasportando 5 persone nella cascata. Tredici esse sono morte.

Un incidente nella marina francese

LE HAVRE, 5. — La controtorpediniera *Fabre* proveniente da Cherbourg entrando nel bacino della cittadella urtò contro la testa del molo. La prua è completamente contorta ed alcune piastre rimasero sfondate. — (*Stefani*).

Il presidente provvisorio di San Domingo

SAN DOMINGO, 5. — Elodio Victoria è stato eletto presidente del governo provvisorio.

Un'altra raffineria di zucchero distrutta dal fuoco

HELGSINFORS, 5. — Una raffineria di zucchero è rimasta completamente distrutta nella notte da sabato a domenica da un incendio. Il fuoco ha minacciato un intero quartiere della città. I danni sono valutati finora a 2 milioni di corone.

Il freddo in Germania

BERLINO, 5. — I giornali annunziano che il termometro è disceso a Kiel a 24 gradi centigradi, sotto zero e in Danimarca a 49.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 5. — Pressione. In Europa la pressione massima è 768 sulla Russia meridionale minima sull'Irlanda, minima secondaria 745 sull'Adriatico.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è salito di due mm.; sulle isole, disceso altrove fino a sette mm. nel Veneto; temperatura diminuita al nord e Centro, aumentata altrove; venti forti vari sul medio e basso Tirreno, Basilicata e Puglie, settentrionali sull'Abruzzo e Marche.

Stamane cielo vario in Piemonte, Emilia, Marche e Sicilia, nuvoloso o coperto altrove, piovoso in Campania e Calabria, nevoso sul Veneto, mare grosso nelle Marche, mosso altrove, barometro massimo 756 in Sicilia, 747 sulle Puglie.

Probabilità: venti moderati o forti meridionali sul Jonio e Tirreno tra il nord e levante, altrove cielo nuvoloso e mare mosso.

(Udine 5 febbraio)

Ore 8 termometro — 4.5 — Massima + 1. — Barometro 736 — Stato del cielo Burrascoso — Vento - Nord-Est — Pressione - Crescente — Neve caduta m/m 1.20.

IL CAMBIO

ROMA, 5. — Il cambio per domani è 100.63.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

Ringraziamento

Il figlio, le figlie, la nuora, i generi i nipoti ringraziano profondamente tutti coloro che intervennero ai funerali della loro amatissima

Giulia Tosoni Rubini

e quanti parteciparono alle onoranze sia personalmente quanto coll'invio di fiori, torci ed offerte.

Ringraziano pure il chiarissimo dottore prof. Ettore Chiaruttini per le solerti cure prestate alla cara Estinta durante la sua breve malattia e le Ancelle della Carità per avere coadiuvato la famiglia nella assidua assistenza.

Porgono infine un ringraziamento a tutti coloro che in qualunque modo presero parte al loro dolore.

Udine 5 febbraio 1912.

Appendice del *Giornale di Udine* (100)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di A. DUMAS

— Sire, sclamò questa, voi venite a proposito; sire, c'è un'altra calunnia, un altro insulto da combattere. — Che c'è? disse Luigi XVI inoltrandosi. — Signore, una voce, una voce infame sta per propagarsi. Ajutatemi, sire, perchè questa volta non sono più i miei nemici che mi accusano, ma i miei amici. — I vostri amici? — Questi signori, mio fratello, perdono, il signor conte d'Artois, il signor di Taverney, il signor di Charny mi accertano, a me stessa, d'avermi veduta al ballo dell'Opera, la sera di sabato. — Al ballo dell'Opera! sclamò il re aggrottando le sopracciglia. — Sì, o sire. — Fu sabato, n'è vero, signori? Ebbene, non bisogna domandare se non alla vostra cameriera Maria. Ella si rammenterò forse a che ora sono entrato nella vostra camera quella sera; era, credo, verso le undici. — Ah! sì, sire, sclamò la regina ebbra di gioja.

E si gettò nelle di lui braccia; poi rossa e confusa insieme di vedersi preda a tutti gli sguardi, nascose il volto nel seno del re, che ne baciava teneramente la bella capigliatura.

— Ebbene, disse il conte d'Artois, pieno di stupore e di gioia, un'altra volta comprerò un paio d'occhiali, ma viva Dio, signori, io non darei questa scena per un milione; non è vero signori?

Filippo era appoggiato alla parete, pallido come la morte, Charny, freddo ed impassibile, asciugavasi la fronte coperta di sudore.

— Ecco perchè, signori, continuò il re, lieto dell'effetto prodotto, è impossibile che la regina sia stata al ballo dell'Opera quella notte. Credetelo, se v'aggrada, la regina, ne sono certo, si contenta di essere creduta da me.

Ebbene, aggiunse il conte d'Artois, il signor di Provenza ne penserà ciò che vorrà, ma io sfido sua moglie a provare nello stesso modo un *alibi*, nel giorno in cui verrà accusata d'aver passata la notte fuori di casa. — Fratel'o! — Sire, vi bacio le mani. — Carlo, io vengo con voi, disse il re, dopo un ultimo bacio dato alla regina.

Filippo non erasi mosso.

— Signor di Taverney, disse severamente la regina, non accompagnate il signor conte d'Artois?

Filippo si raddrizzò subito; il sangue affluì alle sue tempie ed a' suoi occhi; ebbe appena la forza di salutare, guardar Andreetta, volgere uno sguardo terribile a Charny, e reprimendo a tempo l'espressione del suo insensato dolore, uscì. La regina trattenne Andreetta e il signor di Charny. Questa situazione d'Andreetta, posta fra il fratello e la regina, tra la sua amicizia e la sua gelosia, noi avremmo potuto descriverla senza rallentare l'incedere de la scena drammatica nella quale il re capitò come un felice scioglimento.

Pure, nulla meritava più la nostra attenzione di questi spasimi della giovane! Ella sentiva che avrebbe data la vita per impedire il colloquio della regina con Charny, e si confessava che anch'ella avrebbe sentito il cuore spezzarsi se, per seguire e consolare Filippo come doveva farlo, avesse lasciato Charny solo con madama della Motte e la regina, vale a dire più liberamente che soli. Ella lo indovinò dall'aria modesta insieme e famigliare di Giovanna. Ciò ch'ella sentiva come spiegarlo? Era amore?

Quando ella trovò Charny, la sera del gran freddo; quando vide gli occhi del giovane fermarsi intensamente su di lei, ed avvolgerla a poco a poco in una rete simpatica, ella non riconobbe più quella strana riservatezza che le dimostravano tutti i cortigiani. Per cotest'uomo, era donna. Egli aveva in lei risvegliata la gioventù e galvanizzata la morte: aveva fatto arrossire il marmo di Diana o di Latona.

Madamigella di Taverney, la quale non voleva che la regina restasse sola con Charny, non pensò più a prender parte alla conversazione, dopo partito il fratello. Ella sedè presso il camino, col dorso quasi rivolto al gruppo che formavano la regina seduta, Charny in piedi e mezzo inchinato, la signora della Motte ritta nel vano d'una finestra, dove la sua falsa timidezza cercava asilo; la sua reale curiosità un'osservazione favorevole. La regina rimase alcuni minuti in silenzio, non sapendo come riannodar un nuovo discorso, colla spiegazione sì delicata accaduta in quel punto.

Charny sembrava soffrire; e la sua attitudine non dispiaceva alla regina. Infatti Maria Antonietta ruppe il silenzio: e rispondendo in pari tempo al proprio pensiero ed a quello degli altri disse:

— Ciò prova che noi non manchiamo di nemici, chi crederebbe che succedano sì miserabili cose alla corte di Faancia? Chi lo crederebbe, signore?

— Buon dio! madama, replicò Charny, non vi sono nemici per vostra maestà, come non vi sono serpenti per l'aquila. Tutto ciò che striscia a terra non nuoce a chi si libra tra le nubi. — Signore, disse la regina, se sapeste quanto è duro l'essere odiati!....

Andreetta aspettava con ansietà la risposta del giovane, ella tremava che non rispondesse colla consolazione affettuosa che la regina pareva invocare. Ma Charny invece asciugossi la fronte colla pezzuola, cercò un punto d'appog

(Continua)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.64, Londra (sterline) 25.41, Germania (marchi) 123.84, Austria (corone) 106.33, Pietroburgo (rubli) 264.13, Rumenia (lei) 99.85, Nuova Jork (dollari) 5.18, Turchia (lire turche) 22.80.

Chiusura Borsa di Milano, 5

Rendita: Italiana 3 1\|2 0\|0 contanti 99.37, fine febbraio 99.55 id. id. 3.1\|2 0\|0 99.30.

Azioni: Banca d'Italia 1494.—, Banca Commer. Ital. 875.—, Credito Ital. 583.—, Ferrovie Mediter. 418.— Naviga. Gen. It. 397.— Società Veneta 150.—

Azioni: Londra 15.43, Svizzera 100 [illegible].

Chiusura Borsa di Genova, 5

Rendita: Italiana 3.1\|2 0\|0 contanti 99.42, id. id. fine febbraio 99,52, Italiana 3.1\|2 0\|0 99.52.

Azioni: Banca d'Italia 1493.05, Banca Commerciale It. 875.50, Credito Italiano 582.—, Ferrovie Merid. 607.50, id. Mediterr. 418.— Navigazione Gen. Italiana 398.—, Raff. Ligure Lombarda 367.—, Acciaierie Terni 1.541.—, Eridania 777.—, Ansaldo Armstrong e C. 282.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 5

Rendita: Francese 3 0\|0 95.35, Italiana 3,3\|4 0\|0 93.90, Cambio Londra a vista 25.21, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 77.68, Obblig. Ferr. Lombarde 2.440, Cambio su Italia 99,3\|8 Rend. Turca 91.07, Rend. russa 1891 84.—, id. 1906 106.05, id. 1900 100.97, Portoghese 65.55, Banca Commerciale 663.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O. 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 15.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.39 - 16.35 - 18.45